

Eccezionale afflusso di pubblico nelle giornate di gara

# Il rally rilancia il turismo elbano

Migliaia di persone e di giovani hanno affollato il percorso - Una partecipazione molto costosa - Il bilancio organizzativo e la necessità di autonomia finanziaria - Il rischio di considerare il turismo come unica via di uscita alla crisi produttiva dell'isola

LIVORNO, 12. Dei 115 partiti solo trentasette hanno tagliato il traguardo del nono rally dell'Elba: la FIAT 131, con ben due equipaggi e con notevole distacco dal resto del plotone, ha dominato la gara dimostrando così le indubbie qualità della vettura uscita da Mirafiori. Il pronostico è stato così largamente rispettato: la FIAT non poteva permettersi il lusso di mancare il bersaglio alla prima prova ufficiale per la sua nuova sportiva e di gran lusso. E' scesa in forze, appoggiando le sue tre vetture, guidate da equipaggi qualificatissimi, come il campione europeo di rally Verini (che ha rotto il cambio a metà della prima serata), il campione finlandese Ales, vincitore della severa gara e l'italiano Rachelelli, in testa fin quasi all'arrivo di un carburatore, con ben 40 automobili fornite di una quantità impressionante di materiali di ricambio, tutto guidato da una vera e propria troupe di tecnici e meccanici. Presente lo stesso progettista, il livornese ingegner Lampredi.

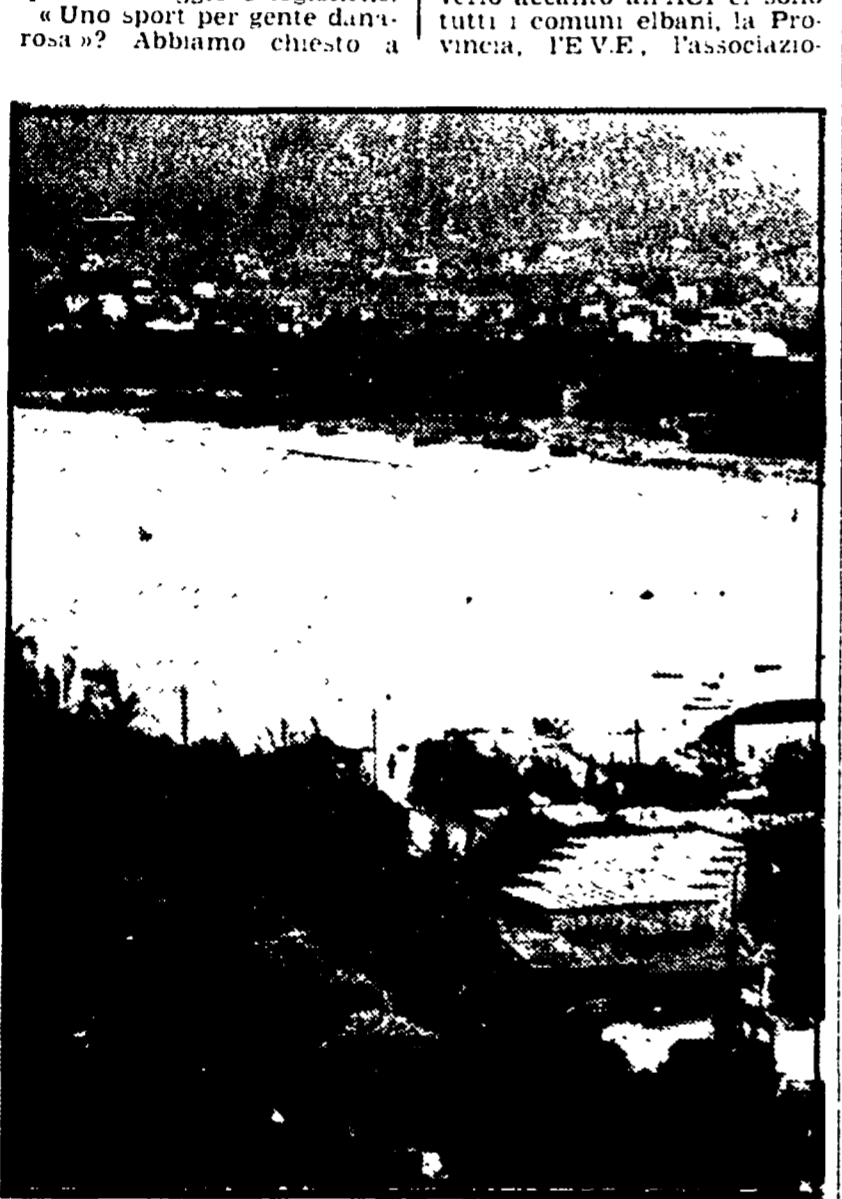
Vince dunque l'auto, vince la grande casa, vince la ricerca di un lancio pubblicitario prestigioso che faccia emergere la qualità del prodotto dal vivo di una gara severissima, vince dunque l'organizzazione e la tecnica e lo strapotere dei mezzi. Al resto, dei concorrenti, per quanto forniti di volontà agonistica, se non una piazza d'onore, il prestigio di un traguardo tagliato o la speranza di segnalarsi come piloti meritevoli di affidamenti ufficiali.

Stabilito dunque che i rally servono per collaudare vetture, stabilire che l'abilità degli equipaggi è certamente importante ma che a parità vince in ultima analisi l'auto e l'organizzazione, stabilito quindi che, a questo livello, a disputarsi il risultato sono sempre gli equipaggi ufficiali e che, per questo a spetto essenziale, il rilievo «sportivo» della gara è ben delimitato, viene da chiedersi che cosa spinge a gareggiare così numerosi equipaggi «dilettanti» senza speranza di vittoria. Ma il termine «dilettanti» non tragga in inganno: il rally non è certamente alla portata di tutti, non basta avere la corsa nel sangue, intendere di motori: la passione è un ingrediente indispensabile ma non sufficiente.

Occorre molto denaro per correre un rally: chi lo definisce «sport» deve aggiungere «militario», per mettersi la coscienza in pace. Scatenata passione, smuove, raccoglie attorno a sé largo interesse e seguito. In questo è popolare e per comprenderlo bastava

girarsi intorno, all'Elba, guardare le centinaia, migliaia di elbani e forestieri abbarbicati, nella notte fredda e battuta da un vento gelido, sugli aspri tornanti del percorso: la gran parte giovanissimi, ragazzi e ragazze a disputarsi pronostici e tifo.

Quanto costa a questi dilettanti correre il rally? I conti sono presto fatti, anche se è possibile fare economie con tanto molto sul proprio ingegno artigianale: una vettura di media cilindrata (costo minimo tre milioni che può servire per non più di qualche gara, dato il notevolissimo logorio che subisce, alla quale debbono essere apportate modifiche tecniche considerevoli oltre che di sicurezza, come il roller bar per rafforzare l'abitacolo) la preparazione nel complesso può costare non meno di 700.000 lire; nella gara vengono usati 2 litri completi di somme (all'incirca 350.000 lire); vanno aggiunte le spese per il carburante (la gara, in questo caso, è lunga 1.040 km, sono da considerare le prove) e le spese di viaggio e logistiche. «Uno sport per gente danarosa»? Abbiamo chiesto a

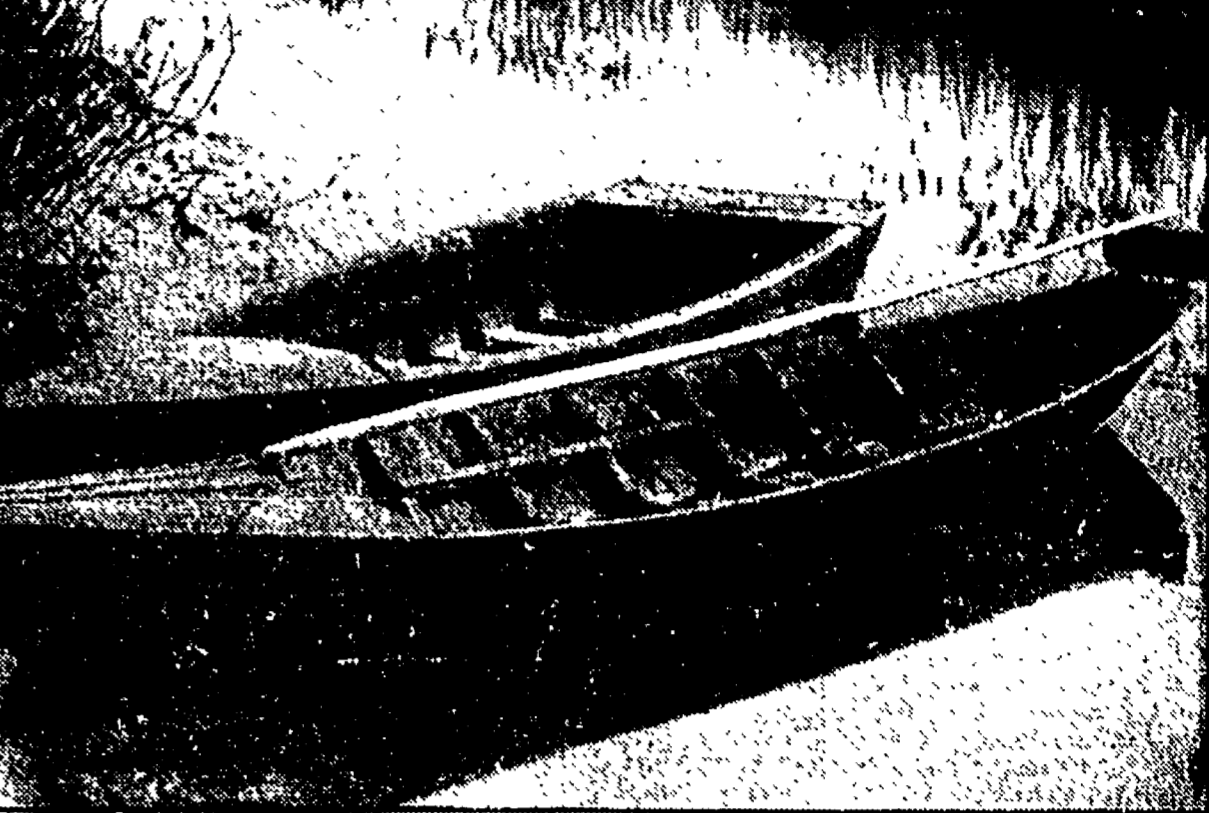


Uno scorcio dell'Isola dell'Elba.

ne albergo e varie categorie di imprenditori. Dunque ci vogliono circa 90 milioni; il vengono dalle iscrizioni: 10 dall'EVE; 5 dall'AGIP; 9 da gli albergo, commercianti e artigiani; 10 li mette l'ACI, una parte viene da una serie di diritti di pubblicità ed il resto da comuni e Provincia. Un grosso sforzo finanziario, che quest'anno, ha consentito di far fronte a crisi e costi crescenti: ma l'obiettivo è una sorta di autonomia finanziaria del rally, realizzabile attraverso la formazione di un comitato elbano, formato da enti locali e categorie produttive, capaci di realizzare, e soprattutto di gestire, la finalita per così dire extra sportiva della manifestazione.

Grosso affare. Il rally è un grosso affare per l'intera struttura turistica elbana, e che per un po' l'elemento propulsore della precaria e debole struttura economica dell'isola. Seduti attorno a un tavolo della scuola professionale alberghiera ne abbiamo parlato con il sindaco di Portoferraio, Giovambattista Fratini, con Boris Prochieschi, presidente dell'associazione albergo-turistica, con Colombi, vice sindaco e responsabile del comitato elbano per il rally.

Dunque in che senso è un affare per l'isola quest'evento? La parola è di Prochieschi. «Il rally mette in moto un giro di affari per oltre 200 milioni, consente di allungare la stagione turistica a prendo gli alberghi fin da aprile e quindi mette in condizioni di lavoro 200 persone per un mese in più».



Il padule di Fucecchio.

Mille e ottocento ettari da sottrarre all'azione dell'inquinamento

## IN PERICOLO IL PADULE DI FUCECCHIO

Uno dei luoghi più propizi d'Europa per accogliere l'avifauna — Il ruolo insostituibile delle zone umide — Inquinamento urbano e industriale — Ristrutturazione del consorzio di bonifica — L'impegno degli enti locali per la difesa dell'ambiente

PONTE BUGGIANESE, 12. Il 1960, anno internazionale per la salvaguardia delle zone umide, Salvaguardia quindi di quelle aree paludose che per secoli l'uomo ha cercato di restringere e bonificare e che assumono oggi un nuovo significato quali insostituibili custodi di molteplici forme di vita animale e vegetale e quali garanti dell'equilibrio ambientale di vasti territori.

In Fucecchio il fondo internazionale per la tutela ha messo sotto protezione tre di queste aree: a Bolzheri, a Orbetello e al Lazo di Murano. Un paradiso per migliaia di animali, di piante e di piante, strati, antri selvatici, cocagne, fenicotteri.

Particolarmente preziosi sono i loro ritmi nei numerosi corsi d'acqua che affluiscono nel padule.

«Molti esemplari di anatra sono scomparsi — dice il compagno Gian Piero Aluigi sindaco di Ponte Buggianese — uno dei comuni più interessati al problema in quanto ha nel padule una grossa fetta di territorio. Gli uccelli acquatici sono diminuiti e rischiano l'estinzione, le more di pesci non si contano più, in taluni punti non cresce nemmeno l'erba. I proprietari delle aziende che causano l'inquinamento si trincerano dietro il discorso degli alti costi degli impianti di depurazione e minacciano la chiusura delle fabbriche».

Il padule di Fucecchio è stato oggetto sin dal XIII secolo di svariati tentativi di prosciugamento, alternati a interventi per il ripristino della raccolta d'acqua palustre. Opere volute dalla Repubblica di Lucca, dalla Repubblica di Firenze, dagli Orsini, Medici, Lorena, fino al periodo fascista.

**Supermercati**

### ...offerta pasqua

**UOVA PASQUALI DELLE MIGLIORI MARCHE**

SCONTO DAL 10% AL 30% SUL PREZZO MERCATO DALLA DITTA VASTO ASSORTIMENTO PELUCHE

Vitella di latte magro e braciolo l'etto	L. 497
Piselli freschi al Kg.	» 580
Insalata lattuga al Kg.	» 300
Aranci sanguinelli al Kg.	» 270
Mascarpone Locatelli gr. 500	» 1390

6 uova fresche gr. 60/65	» 410
Tortellini e Cappelletti freschi gr. 250	» 320
Pasta all'uovo casalinga gr. 250	» 240
Antipasto all'olio gr. 720	» 920
Capperi all'aceto gr. 300	» 460
Maionese Orco vaso gr. 230	» 310
Piselli Findus surgelati gr. 300	» 410
Arrigoni Piselli finissimi gr. 410	» 240
Colomba Pasquale Kg. 1	» 1190
Sacchetto 8 cornetti	» 450
Vino Chianti classico Gallo Nero 34	» 530
Cora Americano lt. 1	» 980
Brandy Martinazzi 34	» 1390
Whisky White Horse 34	» 3290
Moscato Spumante 34	» 260

FIRENZE via di novoli

PRATO via ferrucci via s. giorgio via pistoiese